



BORGO SERVIZI - A.S.B.S.

Azienda Speciale del Comune di Borgo a Mozzano

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 31.01.2019

1. INTRODUZIONE

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2019-2021 dell'Azienda Speciale Borgo Servizi (d'ora in avanti anche "L'Azienda"), tratta, l'applicazione degli istituti previsti in attuazione della Legge 190/2012 s.m.i., dei decreti legislativi 33/2013 s.m.i e 39/2013 s.m.i., del Piano Nazionale Anticorruzione il cui aggiornamento definitivo è stato deliberato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 21 novembre 2018 con la Delibera n. 1074/18 e degli orientamenti A.N.AC, tenendo conto delle successive modifiche ed integrazioni in materia.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione"* (c.d. Legge Anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, negli enti e nelle società in controllo pubblico, tra queste rientra l'Azienda che è ente pubblico economico. Ulteriormente, in data 16 gennaio 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale la nuova Legge anticorruzione (L. 3/2019) che prevede il nuovo reato di traffico di influenze illecite ai sensi dell'art. 346 bis come reato presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/01.

La Legge ha attribuito all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ex CIVIT - Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 150/2009, adesso ANAC a seguito della Legge 135/2013 e D.Lgs. 97/16), compiti di vigilanza e controllo sulla effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa.

Allo stato attuale si elencano le normative contenenti linee di indirizzo applicativo degli adempimenti sul versante anticorruzione e trasparenza:

- Art. 1, c. 34, legge n. 190 del 2012 che estende le disposizioni in materia di pubblicazione di cui ai commi da 15 a 33, anche agli enti controllati dalle amministrazioni pubbliche".
- D.Lgs. n. 33 del 2014, come integrato dall'articolo 24-bis del D.L. n. 90 del 2014.
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.
- Linee guida del Garante per la protezione dei dati personali allegata alla deliberazione n. 243 del 15 maggio 2014.
- D.Lgs. 97/16 del 25 maggio 2016.
- PNA dell'ANAC del del 3 agosto 2016 (Determinazione n° 831).
- Linee guida FOIA (Determinazione n° 1309 del 28 dicembre 2016).
- **Delibera ANAC n. 1208/2017: Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.**

Il testo contiene una parte generale in cui l’Autorità dà conto degli esiti della valutazione di un campione di amministrazioni e integra alcune indicazioni sulla applicazione della normativa di prevenzione della corruzione che interessano tutti i soggetti cui essa si rivolge. Con specifico riferimento ai soggetti tenuti all’adozione di misure di prevenzione della corruzione, per la disciplina applicabile alle società pubbliche l’Autorità rinvia alla Delibera n. 1134/2017 di approvazione delle «Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»

-Delibera n. 1134/2017 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”

La presente Delibera dell’8 Novembre 2017, che sostituisce la Delibera n. 8/2015 di pari oggetto, è stata pubblicata sul sito web dell’Autorità in data 21.11.2017. L’Autorità ha ridefinito l’ambito di applicazione delle Linee guida al fine di renderle coerenti con le definizioni fornite dal Legislatore nel testo del D.Lgs. 175/2016.

Le predette Linee Guida, dopo un excursus del quadro normativo con evidenziati gli aspetti di novità rispetto alla precedente disciplina, individuano (tra parentesi i paragrafi della Delibera ANAC 1134 dell’8 Novembre 2017):

- le nuove definizioni ai fini dell’applicazione della normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione (paragrafo 2).
- la nuova disciplina per categorie di soggetti, operando la distinzione tra società in controllo pubblico, società a partecipazione pubblica non di controllo e le associazioni, le fondazioni e gli altri enti privati di cui all’art. 2-bis, co.3 (paragrafo 3).
- I compiti delle amministrazioni controllanti e partecipanti (paragrafo 4).
- L’attività di vigilanza dell’ANAC (paragrafo 5).
- Il regime transitorio (paragrafo 6).
- L’elenco dettagliato degli obblighi di pubblicazione (Allegato 1).

- Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2018 dell’ANAC”.

La suddetta Delibera dell’ANAC prescrive di stilare un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza che preveda l’analisi del contesto esterno ove si inserisce l’ente; la mappatura dei processi; l’identificazione degli eventi rischiosi, la valutazione del rischio, il trattamento del rischio.

2. CONTENUTO E FINALITA' DEL PIANO

L'Azienda ai sensi della legge n.190/2012, entro il 31 gennaio di ogni anno (salvo proroghe dell'ANAC) adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) con l'obiettivo di fornire una valutazione del diverso grado di esposizione delle articolazioni dell'Azienda al rischio di corruzione, di individuare le aree di attività amministrativa maggiormente esposte a tale tipo di rischio, a partire dalle attività che la legge n. 190/2012 già considera come tali (quelle previste dall'art.1, comma 16, lettere a),b),c) e d) e di adottare le misure necessarie, in aggiunta a quelle già esistenti, per la prevenzione e il contrasto della corruzione e, più in generale, dell'illegalità.

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La Legge non contiene, infatti, una definizione di corruzione che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati ed in cui comunque l'uso a fini privati delle funzioni attribuite determini situazioni di malfunzionamento dell'amministrazione.

Complessivamente, la normativa sull'anticorruzione e il Piano Nazionale Anticorruzione si pongono i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione.
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
- valorizzare gli strumenti di contrasto e prevenzione degli atti corruttivi già in uso.
- sensibilizzare tutto il personale dipendente e i terzi relativamente ai principi della Legge n. 190 del 2012.
- Comunicare in maniera propositiva alla cittadinanza, all'utenza, agli stakeholder per promuovere e diffondere la cultura della legalità.

3. L'AMBIENTE ESTERNO ED INTERNO

L'Azienda speciale Borgo Servizi–A.S.B.S. è un ente pubblico economico, strumentale e totalmente partecipato dal Comune di Borgo a Mozzano e svolge la sua opera sul territorio del comune di Borgo a Mozzano.

3.1 Contesto Esterno

Per un'analisi del contesto esterno si rimanda alla “Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo

stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa presentata dal Ministro dell'interno Minniti (trasmessa alla Presidenza della Camera dei Deputati il 15 gennaio 2018), disponibile alla pagina web: <http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038>.

Nello specifico, per quanto concerne il territorio del comune di Borgo a Mozzano, dalla relazione non risultano eventuali eventi delittuosi legati alla criminalità organizzata e a fenomeni di corruzione collegati anche a fenomeni di infiltrazione all'interno della P.A.

3.2 Contesto Interno

L'Azienda Speciale Borgo Servizi-A.S.B.S., con sede legale in Via Umberto I°, 1, costituita con deliberazione del Consiglio Comunale in data n. 42 del 25.10.2017.

Ai sensi dall'art. 114 del d.lgs. n. 267/2000, è un ente strumentale del Comune di Borgo a Mozzano, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto, per l'esercizio dei servizi ad essa affidati.

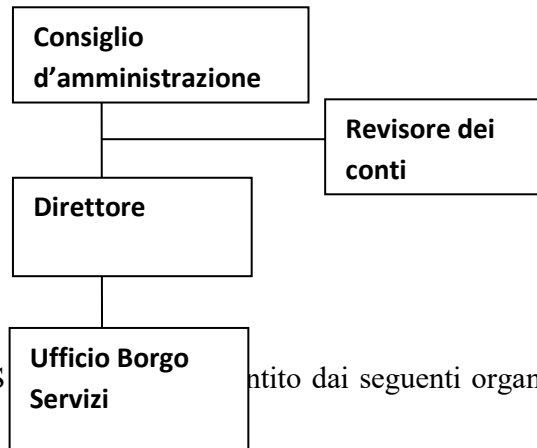
L'Azienda deriva dalla trasformazione della società "Borgo Servizi srl", alla quale è subentrata in tutti i rapporti senza soluzione di continuità.

L'azienda, in quanto ente strumentale di un ente locale, è quindi soggetta al controllo di quest'ultimo, ed è stata costituita unicamente al fine di svolgere e gestire taluni servizi essenziali per la cittadinanza in sua vece, mediante specifici contratti di servizio che contengono la regolamentazione degli obblighi relativi.

L'Azienda persegue i seguenti scopi:

- a) gestione della Tassa sulla Pubblicità e sulle Pubbliche Affissioni in virtù del contratto di servizio;
- b) gestione della Tassa Occupazione Suolo Pubblico in virtù del contratto di servizio;
- c) gestione delle concessioni cimiteriali sia con riferimento alla predisposizione dei relativi contratti che con riferimento all'incasso del corrispettivo concessorio il tutto in nome e per conto del Comune di Borgo a Mozzano in virtù del contratto di servizio;
- d) gestione in concessione del servizio delle lampade votive nei cimiteri di Borgo a Mozzano, Cerreto, Rocca Alta, Oneta, Cune, Valdottavo, Partigliano, Domazzano, Tempagnano, Gioviano, Chifenti, Anchiano, Piano della Rocca, Motrone, San Romano e Corsagna in virtù del contratto di servizio;
- e) gestione del Palazzetto dello Sport di proprietà dell'Azienda Speciale sulla base del regolamento e delle tariffe deliberate dall'Amministrazione Comunale;
- f) gestione della Piscina comunale di proprietà dell'Azienda Speciale sulla base del regolamento e delle tariffe deliberate dall'Amministrazione Comunale .

Attualmente l'Azienda Borgo Servizi A.S.B.S. opera nel territorio del Comune di Borgo a Mozzano ed è strutturata nel modo che segue:



Il funzionamento di Borgo Servizi ASBS è regolato dai seguenti organi dell'Azienda, ai sensi dello Statuto:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore;
- il Revisori dei Conti.

L'Azienda è governata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri compreso il Presidente, nominati con decreto dal sindaco del Comune di Borgo a Mozzano; rimangono in carica per tutto il mandato del Sindaco che li ha nominati e possono essere rinominati. Attualmente le cariche sono onorifiche e perciò rivestite a titolo gratuito.

Il Consiglio di Amministrazione risponde dell'andamento complessivo dell'Azienda in relazione agli obblighi di legge, alle finalità istituzionali e agli indirizzi stabiliti dal Comune di Borgo a Mozzano. Il Consiglio di Amministrazione determina i programmi aziendali, esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione.

Il C.d.A. è competente per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione nei limiti degli indirizzi e delle direttive generali formulati dal Comune di Borgo a Mozzano e previsti dallo Statuto all'art. 7, comma 3.

Le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione concernenti l'adozione del Piano/programma e i suoi aggiornamenti, il budget economico triennale, il bilancio d'esercizio, il piano degli indicatori di bilancio devono essere sottoposti ogni anno all'approvazione del Consiglio comunale.

Il Presidente, i cui compiti sono indicati all'art. 11 dello Statuto, è nominato dal sindaco del Comune di Borgo a Mozzano assicura l'attuazione degli indirizzi stabili dall'Amministrazione comunale.

Al Direttore competono le funzioni gestionali previste dallo Statuto per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuati dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore è il responsabile legale dell'Azienda Speciale.

L'organo di revisione contabile, cui spettano le funzioni di controllo contabile, vigila sulla regolare tenuta delle scritture contabili e sull'osservanza delle norme tributarie, ed attesta nella relazione al conto consuntivo la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

4. II PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - PTPCT.

A presidio del buon andamento e dell'imparzialità dell'attività svolta nella gestione dei servizi affidati, l'Azienda Speciale Borgo Servizi-A.S.B.S., in ragione delle ridotte dimensioni e dato che è presente un'unica figura dirigenziale assegnata allo svolgimento di compiti gestionali e operativi in aree a rischio corruttivo, ha nominato l'Ing. Alessandro Meschi, Amministratore privo di deleghe gestionali, quale 'Responsabile' per la prevenzione della corruzione (di seguito 'Responsabile') e della trasparenza e integrità.

Detta nomina viene notificata all'A.N.A.C. mediante comunicazione informatica per il tramite l'apposito modulo di trasmissione.

Con la designazione del 'Responsabile' e attraverso l'adozione e l'applicazione del PTPCT approvato dal Consiglio di Amministrazione è intento dell'Azienda attuare, nel corso del triennio 2019-2021 le seguenti azioni:

- individuare i procedimenti aziendali maggiormente esposti al rischio di corruzione e valutare concretamente il loro livello di rischio;
- acquisire maggiore consapevolezza sui potenziali rischi di corruzione, indipendentemente dalle entità ed episodicità, ai quali l'Azienda è esposta, sensibilizzando il personale su tali rischi e - in generale - sui temi della legalità;
- assicurare piena trasparenza e pubblicità alle procedure adottate e, nel contempo, applicare idonei strumenti di controllo sulle attività esercitate, a tutela della legalità e dell'etica pubblica;
- garantire una buona gestione delle risorse pubbliche anche attraverso la diffusione dei concetti di rispetto e di consapevolezza nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli utenti.

In conformità al disposto del quale agli artt. 1 e 9 della Legge n. 190/2012 così come innovati dalla normativa sopravvenuta, il presente Piano viene strutturato per rispondere alle esigenze di:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta;
 - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera A), meccanismi di attuazione e

controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera A), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei piani;
- d) monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'Azienda e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque specie e genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare eventualmente specifici obblighi di trasparenza, ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Piano verrà costantemente monitorato nella sua applicazione e il Responsabile, ai sensi degli artt. 1 e 14 della L. n. 190/2012, provvederà a redigere entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione circa l'efficacia delle misure di prevenzione previste nello stesso, l'esigenza di apportare eventuali modifiche, integrazioni e miglioramenti mirati a una migliore capacità di intercettare e scoraggiare condotte "rischiose". Tale relazione sarà pubblicata sul sito web dell'Azienda e trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica in allegato al PTPCT dell'anno successivo.

Il Piano viene aggiornato entro il 31 Gennaio di ogni anno e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

5. SOGGETTI CHE CONCORRONO ALL'ATTUAZIONE DEL "PIANO"

Il Piano viene attuato attraverso l'azione sinergica di più soggetti, coinvolti a vario livello nell'attività aziendale e chiamati a contrastare ogni forma di corruzione e a essere attivi nell'azione di prevenzione e monitoraggio dei comportamenti potenzialmente illeciti.

In particolare giocano un ruolo significativo i seguenti soggetti:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore;
- Il RPCT, quale soggetto nominato, tenuto a contrastare i comportamenti potenzialmente suscettibili di attività corruttiva e a controllare il rispetto e l'attuazione del Piano da parte dei dipendenti;
- l'Organo di revisione contabile, quale organo deputato al controllo e alla verifica del buon andamento e della correttezza della gestione economico-finanziaria;

Fanno parte degli obblighi in capo al RCPT, ai sensi del comma 10 dell'art. 1 della Legge n.

190/2012, i seguenti adempimenti:

- a) verificare l'attuazione del Piano e proporre la modifica dello stesso qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività aziendale;
- b) individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'artt. 1 e 11 della L. n. 190/12.

Il d.lgs. n. 33 del 2013 ha, inoltre, attribuito nuovi compiti al Responsabile della prevenzione, relativi alla vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione viene aggiornato periodicamente e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione entro il 31 Gennaio di ogni anno.

Il Piano viene pubblicato sul sito del Comune di Borgo a Mozzano in una sezione dedicata.

6. LE MISURE IN ATTO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Azienda Speciale Borgo Servizi-A.S.B.S. del Comune di Borgo a Mozzano presenta una struttura organizzativa accentrata in capo al Direttore, al quale sono assegnati compiti gestionali e operativi.

Questo assetto organizzativo, se da una parte facilita la pianificazione delle scelte rispondendo con maggiore rapidità, efficienza ed efficacia ai cambiamenti esterni (normativi, sociali, ecc), dall'altra comporta un forte accentramento in capo a pochi elementi, ai limiti della sovrapposizione, dei poteri di disposizione e controllo, potenzialmente agevolativo delle attività di monitoraggio delle attività aziendali.

6.1 Controllo interno

Il controllo sulle attività aziendali è esercitato:

1. dal Consiglio di Amministrazione, che discute e approva le deliberazioni relative a tutte le attività intraprese e da intraprendere, nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione, approva il PTPCT e i suoi aggiornamenti. Adotta, inoltre, tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che sono direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
2. dal Direttore, che sovrintende all'attuazione delle deliberazioni approvate dal C.d.A. e attiva tutte le procedure esecutive necessarie al perseguimento delle azioni approvate, oltre ad attuare, anche per il tramite dei quadri aziendali Responsabili di Macrostruttura o in collaborazione con quelli, una generalizzata vigilanza sulla regolarità gestionale degli uffici in cui si articola l'Azienda. Pianifica la gestione dei servizi e verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle attività aziendali, con l'obiettivo di accertare la conformità tra quanto previsto in sede di budget e quanto effettivamente impiegato in corso di esercizio, nell'ottica di conseguire il miglioramento dell'organizzazione e di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra costi e risultati;
3. dall'Organo di Revisione contabile, che garantisce la conformità della gestione al Bilancio di

previsione e la regolarità contabile.

4. dai dipendenti, che svolgono attività informativa nei confronti del Direttore su comportamenti suscettibili di implicazioni corruttive.
5. dai quei dipendenti che, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, sono autorizzati a effettuare spese minute e acquisti di importo limitato per la gestione dell'attività ordinaria e dei servizi loro affidati, dandone puntuale e dettagliato riscontro tramite acconcio rendiconto.

6.2 Piano programma

L'Azienda Speciale, in sede di approvazione dei bilanci di previsione annuali e formula i propri programmi di azione in ossequio agli obblighi di trasparenza e partecipazione. In tali documenti programmatici l'Azienda rende note le scelte operative adottate e i criteri che le hanno ispirate, nonché l'entità delle risorse umane, strumentali ed economiche impiegate.

6.3 Nomina del Responsabile per la Trasparenza

Come stabilito dall'articolo 43 del D.lgs 33/2013 e dal D.lgs n. 97/2016 che ha disposto la riunificazione dei ruoli di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza nella figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'Azienda ha nominato, con deliberazione del C.d.A. n. 1 del 31/01/2019 come "Responsabile della Trasparenza", l'Ing. Alessandro Meschi al quale è affidato il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei documenti previsti per legge sul sito web istituzionale.

7. LE MISURE DA ADOTTARE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Oltre alle misure già in essere applicate in materia di prevenzione della corruzione, l'Azienda, con il presente Piano, delinea ulteriori misure e strategie da attuare nel triennio 2019-2021 al fine di contrastare ancor più efficacemente ogni possibile comportamento corruttivo, a garanzia dell'imparzialità, efficacia ed efficienza dei servizi erogati.

Si prevedono pertanto le seguenti azioni:

- 1) richiedere, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, in qualsiasi momento ai dipendenti che hanno istruito o adottato atti anche solo potenzialmente idonei a configurare ipotesi di corruzione, di fornire per iscritto adeguata motivazione in merito alle circostanze di fatto e alle ragioni giuridiche addotte per l'adozione di tali atti. Il Responsabile può, inoltre, in ogni momento verificare e chiedere chiarimenti, in forma verbale o scritta, a tutti i dipendenti in ordine a comportamenti anche solo potenzialmente a rischio di corruzione e illegalità;

- 2) richiedere, a cura del Consiglio di Amministrazione, in qualsiasi momento, al Responsabile della prevenzione della corruzione, di redigere una nota informativa diretta a rendere un aggiornamento generale in merito all'andamento dell'azione amministrativa aziendale e finalizzata, se del caso, a:
 - a. verificare la legittimità degli atti adottati;
 - b. monitorare il rispetto della legge e dei regolamenti per l'adozione di atti o di procedure;
 - c. accertare i rapporti tra l'Azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi e i dipendenti dell'Azienda;
- 3) adottare misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale, in caso di comportamenti potenzialmente a rischio di corruzione e illegalità.

8. AREE DI RISCHIO

8.1 Identificazione delle Aree di Rischio

Sono ritenute “aree di rischio”, quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, processi ed i procedimenti riconducibili alle macro aree previste nel PNA 2015 ed integrate con le indicazioni fornite dal legislatore nel PNA 2016, nel PNA 2017 e nel 2018:

a. reclutamento e progressione del personale

- concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera;
- Concorso per l'assunzione di personale;
- Progressione in carriera di personale;
- selezione per l'affidamento di un incarico professionale.

b. Contratti pubblici

- individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (sistema di gara);
- affidamento mediante procedura negoziata di lavori, servizi e forniture;
- affidamento diretto in economia dell'esecuzione di lavori, servizi e forniture ex art. 125, commi 8 e 11 ultimo periodo del codice dei contratti;
- definizione dell'oggetto dell'affidamento;
- individuazione requisiti di qualificazione; individuazione criteri di aggiudicazione;
- revoca del bando;
- valutazione delle offerte;
- verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;

- redazione del crono programma;
- varianti in corso di esecuzione del contratto;
- autorizzazione al subappalto;
- verifiche in corso di esecuzione;
- utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto;
- nomina del collaudatore.

c. Gestione delle entrate e delle spese e del patrimonio

- gestione ordinaria delle entrate di bilancio;
- gestione ordinaria delle spese di bilancio;
- accertamenti e definizione del debito tributario;
- predisposizione dei ruoli;
- monitoraggio dei flussi di cassa;
- procedure di pagamento delle fatture elettroniche

d. Gestione banche dati

- accessi

8.2 Reclutamento e progressione del personale

Analisi del rischio: medio

- previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;
- progressioni economiche o di carriera accordate allo scopo di agevolare dipendenti o candidati particolari;
- motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;

Azioni:

- Utilizzo di procedure a evidenza pubblica per la selezione del personale. Predisposizione di bandi con requisiti oggettivamente accertabili (qualifiche professionali codificate, titoli di studio,

ecc.);

- Pubblicazione dei bandi sul sito dell'Azienda e all'Albo pretorio del Comune di Borgo a Mozzano.

8.3 Affidamento di lavori, servizi e forniture

Analisi del rischio: medio

- definizione dei requisiti tecnico-economici di accesso alla gara al fine di favorire un'impresa;
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;

Azioni:

- utilizzo di procedure a evidenza pubblica per gli appalti sopra soglia;
- predisposizione di bandi con requisiti oggettivamente accertabili, non discriminanti;
- per gli appalti sotto soglia, verifica di indicatori di qualità dei fornitori;
- favorire la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
- favorire la rotazione tra i professionisti nell'affidamento degli incarichi;
- assicurare il confronto concorrenziale, definendo chiaramente ed adeguatamente, i requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione mediante comparazione con i prezzi correnti di mercato rilevabili da listini e mercuriali (es. listini opere, prezzari artigiani, ecc.), dandone specificatamente atto nei provvedimenti di spesa, ovvero motivando unicità del prodotto/servizio.

8.4 Gestione delle entrate e delle spese e del patrimonio

Analisi del rischio: medio

- gestione dell'attività di rendicontazione dei tributi;
- gestione dei conti correnti dell'Azienda;
- definizione in contraddittorio con il contribuente, degli importi dovuti per i tributi a seguito dell'accertamento;
- possibilità di concordare con gli utenti rateizzazioni a seguito dell'attività accertativa;
- gestione delle fasi di rendicontazione di tutti i conti correnti bancari e postali dell'azienda;
- gestione della cassa tributi.

Azioni:

- controlli contabili interni;
- uso delle procedure operative formalizzate o standardizzate;
- procedure di gestione e rendicontazione degli incassi e dei pagamenti;
- controllo a opera del Direttore o dell'Organo di Revisione contabile.

8.5 Gestione banche dati

Analisi del rischio: basso

- gestione delle banche dati illegittime, violazione privacy

Azioni:

- formazione del personale

L'elenco sopra riportato rappresenta l'analisi teorica e iniziale dei potenziali rischi aziendali, pertanto è suscettibile di modifiche e/o integrazioni e/o supplementi in funzione della concreta applicazione del Piano.

Qualsiasi proposta di integrazione e/o modifica delle predette attività di rischio dovrà essere deliberata dal C.d.A. nell'ambito dell'approvazione prevista al 31 gennaio di ogni anno.

9. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Il Direttore è tenuto a:

- verificare il rispetto della legge, dei regolamenti aziendali e delle norme comportamentali;
- monitorare i rapporti tra l'Azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono beneficiari di concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti con i consiglieri, dirigenti e i dipendenti dell'azienda.

I dipendenti, ai sensi degli artt. 1 e 51 della Legge n. 190/2012 e delle norme del vigente Regolamento di etica e condotta aziendale, sono tenuti a segnalare al Direttore condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza. I dipendenti (tranne che nel caso di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione) non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti a misure discriminatorie, direttamente o indirettamente, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

L'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Nell'ambito della normativa è previsto l'aggiornamento del Regolamento sull'accesso agli atti ai

sensi dell'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.lgs 33/2013 così come integrato dall' art. 6 del D.lgs 97/2016.

10. IL PERSONALE

Ai dipendenti dell'azienda Speciale viene consegnata copia del presente documento, attraverso l'invio per posta elettronica. Detto invio può essere assolto anche attraverso la comunicazione informatica a tutti i dipendenti della pubblicazione sul sito istituzionale del Piano. Analogamente, si procederà in caso di nuove unità di personale. all'atto dell'assunzione. Il personale si impegna a osservare regole di comportamento e disciplinari che sanzionano ogni comportamento che si discosta dagli obblighi di diligenza, lealtà ed imparzialità, come peraltro previsto nel citato Regolamento di etica e condotta aziendale.

11. LA FORMAZIONE

Il Piano per la prevenzione della Corruzione ed il Piano per la Trasparenza e l'Integrità sono pubblicati sul sito web aziendale e posti, con ogni mezzo utile (anche via e-mail) all'attenzione di tutto il personale.

Sono implementati corsi di formazione sulle tematiche relative la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza Amministrativa.

12. LA ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Con riferimento alla rotazione degli incarichi del personale adibito allo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione In considerazione della struttura organizzativa dell'Ente, del ridotto numero sia di figure dirigenziali sia dei loro collaboratori, appare difficilmente praticabile la rotazione nella conduzione degli uffici preposti allo svolgimento delle attività maggiormente esposte ad un più elevato e potenziale rischio.

Verrà sempre effettuata, di concerto con il C.d.A., una riflessione sulle soluzioni da applicare, a fronte della necessità di garantire comunque la piena funzionalità della struttura e il mantenimento delle necessarie competenze negli uffici e/o servizi.

13. SEZIONE TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Come riportato nel Piano Nazionale Anticorruzione la trasparenza consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento e per ciascuna area di attività dell'ente;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento;
- la conoscenza delle modalità d'impiego delle risorse pubbliche;

La L.190/2012 e ss.mm.ii. ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa, "che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione" è assicurata mediante la pubblicazione sui siti web istituzionali delle informazioni rilevanti indicate dalla legge.

In conformità con quanto indicato nelle linee guida dall'A.N.A.C. il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità può essere sviluppato come una sezione del Piano per la prevenzione della corruzione, in quanto anche il rispetto degli obblighi di trasparenza degli atti posti in essere dall'Azienda costituisce un valido strumento di prevenzione e di lotta ai comportamenti illeciti.

L'Azienda speciale Borgo Servizi- A.S.B.S. attua la pubblicazione delle informazioni sul sito web del Comune di Borgo a Mozzano in una sezione dedicata nel rispetto delle prescrizioni in materia di trasparenza (d.lgs. 14 Marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.) e nel rispetto dei limiti in materia di riservatezza di dati personali e sensibili (d.lgs. 30 Giugno 2003 - n. 196 e ss.mm.ii. - Codice in materia di protezione dei dati personali).

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, delle seguenti informazioni:

- a) autorizzazioni o concessioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 e ss.mm.ii.;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- e) organizzazione aziendale, comprensiva dell'indicazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- f) bilanci e conti consuntivi;
- g) accesso civico, quale strumento innovativo introdotto dall'art. 5 d.lgs. n. 33/2013, finalizzato a creare un rapporto diretto tra l'Azienda e il cittadino interessato a conoscere documenti, informazioni o dati eventualmente non pubblicati.

Il responsabile per la trasparenza svolge il compito di:

- provvedere all'aggiornamento del PTTI;
- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;

- assicurare il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

L'Azienda speciale si è già attivata per realizzare un portale aziendale ufficiale in cui istituire la sezione "Amministrazione trasparente". Nel triennio si provvederà all'aggiornamento e all'adeguamento della sezione trasparenza alle disposizioni di cui alla determina ANAC n. 1134.

14. WHISTLEBLOWING

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPCT in qualsiasi forma. L'RPCT dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti. Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalla normativa. Il RPC si fa carico della procedura di segnalazione anonima adottando tutte le misure previste dall' A.N.AC.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.